

# UNIONE NORD EST TORINO DOCUMENTO PROGRAMMATICO (2021-2023)

#### **Premesse**

A seguito dei cambiamenti dovuti al nuovo regime di autonomia fiscale e tributaria i Comuni e soprattutto quelli di piccola dimensione hanno riscontrato serie difficoltà economico finanziarie nell'assicurare l'erogazione dei servizi e il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini. Per far fronte a tale problematica il legislatore ha introdotto gli istituti dell'unione e dalla fusione dei Comuni volti alla razionalizzazione dei servizi e alla riduzione dei costi, assicurando comunque il rispetto dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

La prima normativa sul tema è la Legge 142/1990 che disciplina le unioni di comuni come strumenti associativi provvisori in attesa, dopo 10 anni, della loro obbligatoria fusione. L'art. 26 prevede l'unione di due o più comuni appartenenti alla stessa provincia, ciascuno con popolazione non superiore a 5.000 abitanti per l'esercizio di una pluralità di funzioni o di servizi. L' art. 11 disciplina la fusione prevedendo, inoltre, che non possono essere istituiti nuovi comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti. Tale normativa è stata successivamente riformata con Legge nr 265 del 3 agosto 1999 in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali.

Tale norma vista la necessità di controllare la spesa pubblica ha disciplinato l'istituto dell'Unione come modello di gestione associata di funzioni, a cui è riconosciuta potestà statutaria e potestà regolamentare, non più destinato obbligatoriamente alla sua conversione in fusione. Questa impostazione viene poi ripresa dall'art. 32 TUEL e confermata dai successivi interventi del legislatore in materia quali la Legge Delega 42/2009, il d.l. 78/2010 e il d.l. 95/2012

## Piano nazionale di ripresa e resilienza

La pandemia di Covid-19 è sopraggiunta in un momento storico in cui era già evidente e condivisa la necessità di adattare l'attuale modello economico verso una maggiore sostenibilità ambientale e sociale. Nel dicembre 2019, la Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha presentato lo European Green Deal che intende rendere l'Europa il primo continente a impatto climatico zero entro il 2050. La pandemia, e la conseguente crisi economica,





hanno spinto l'UE a formulare una risposta coordinata a livello sia congiunturale, con la sospensione del Patto di Stabilità e ingenti pacchetti di sostegno all'economia adottati dai singoli Stati membri, sia strutturale, in particolare con il lancio a luglio 2020 del programma Next Generation EU (NGEU). Il NGEU segna un cambiamento epocale per l'UE. La quantità di risorse messe in campo per rilanciare la crescita, gli investimenti e le riforme ammonta a 750 miliardi di euro, dei quali oltre la metà, 390 miliardi, è costituita da sovvenzioni. Le risorse destinate al Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF), la componente più rilevante del programma, sono reperite attraverso l'emissione di titoli obbligazionari dell'UE, facendo leva sull'innalzamento del tetto alle Risorse Proprie. Queste emissioni si uniscono a quelle già in corso da settembre 2020 per finanziare il programma di "sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza" (Support to Mitigate Unemployment Risks in an Emergency - SURE).

Il NGEU intende promuovere una robusta ripresa dell'economia europea all'insegna della transizione ecologica, della digitalizzazione, della competitività, della formazione e dell'inclusione sociale, territoriale e di genere. Il Regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare:

- Transizione verde
- Trasformazione digitale
- Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva
- Coesione sociale e territoriale
- Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- Politiche per le nuove generazioni, l'infanzia e i giovani

Si intende, quindi, realizzare opportune iniziative, attraverso l'implementazione di una struttura operativa dedicata e il conferimento di apposita delega a un membro della Giunta, per l'accesso alle risorse messe a disposizione degli enti locali dal piano nazionale di ripresa e resilienza, fornendo opportuna assistenza tanto nel disbrigo delle pratiche propedeutiche per l'accesso alle misure quanto per la definizione dei conseguenti progetti, in particolare per quelle azioni che prevedono compartecipazione di enti diversi.





### Gestione dei servizi socio assistenziali

L'emergenza sanitaria ha generato nuovi bisogni ed ha acuito condizioni di difficoltà pregressa già ampiamente endemiche sul territorio. I successivi lockdown e le misure derivanti dalla necessità del contenimento dell'epidemia hanno provocato gravi sconnessioni nel mercato del lavoro, solo parzialmente mitigate dalle iniziative compensative, quali il blocco dei licenziamenti e l'ampliamento dell'accesso agli ammortizzatori sociali.

La crescita delle difficoltà economiche ricade principalmente su persone che in gran parte sfuggono alle maglie pur strette dei servizi sociali territoriali: lavoratori atipici, professionisti, persone occupate saltuariamente, persone che, addirittura, non cercano lavoro e non si attivano per l'incremento delle competenze che potrebbero favorire un primo accesso o un rientro ad una vita professionalmente attiva.

Alla creazione di nuove difficoltà, l'emergenza sanitaria ha aggiunto anche ripercussioni spesso gravose nei confronti di coloro che già in precedenza versavano in condizioni precarie: persone che hanno perso il lavoro a seguito della crisi economica, nuclei famigliari numerosi o monoparentali, anziani, in particolare in un territorio come quello dell'area Nord Est di Torino oggetto da anni di una recessione e del depauperamento delle attività produttive, trend negativo solo parzialmente mitigato dalla presenza di aziende e attività di alto profilo che ancora pongono il territorio tra quelli più sviluppati sotto il profilo commerciale e industriale.

Le difficoltà economiche, inoltre, presentano effetti negativi anche sulle capacità relazionali delle persone e sulla possibilità di intervento dei nuclei famigliari e parentali nel mitigarne le conseguenze, ingenerando spesso povertà multidimensionali a partire dalla fragilità esclusivamente economica.

Il territorio dell'Unione è caratterizzato da una grave condizione socio-economica a causa di una prolungata fase di assenza di offerta occupazionale, con pesanti ripercussioni della crisi sui singoli e sulle famiglie: si assiste all'emergere di una vulnerabilità diffusa, fragilità relazionale, insufficienza o assenza delle reti sociali primarie e secondarie di sostegno. Povertà economica che si trasforma quindi in povertà multidimensionale.

La capacità da parte dei servizi sociali, e quindi di Unione N.E.T., di affrontare le crescenti richieste e di generare una presa in carico delle persone che sia globale a vada a coinvolgere tutti gli





aspetti dell'esistenza, a partire dal bisogno che le conduce a richiedere l'intervento delle istituzioni, rappresenta una sola delle chiavi, per quanto fondamentale, dell'azione per i prossimi anni.

Altrettanto importante, infatti, appare l'attitudine dei servizi nell'intercettare quelle difficoltà sommerse e non palesate che possono rappresentare una parte ingente, se non preponderante, dello scenario dei bisogni sul territorio.

Deve essere posta, quindi, particolare attenzione all'incremento delle relazioni e della collaborazione con i comuni per fornire assistenza puntuale e risposte tempestive alle necessità: i tempi di risposta e di espletamento delle attività convenzionali assumono in questo senso una rilevanza ancora maggiore che in passato.

Diventa estremamente significativa anche la capacità di assistere e sostenere i comuni nel loro ruolo di primo baluardo verso il bisogno: le persone in difficoltà, qualunque essa sia, si rivolgono d'impulso e abitualmente ai Sindaci e ai comuni chiedendo loro soluzioni e indicazioni. Non ricevere anche solo opportuno indirizzamento rappresenta di per sé un aggravamento del senso di esclusione, solitudine e disagio che, generalmente, conduce a un definitivo allontanamento dai servizi.

Per Unione N.E.T. diventerà opportuno mappare con particolare attenzione i servizi offerti anche da altri enti, non soltanto territoriali, in modo da fungere da catalizzatore non soltanto della domanda, ma anche dell'offerta di servizi, perseguendo anche in questo ambito il dialogo e l'interlocuzione con gli enti superiori.

Saranno anche perseguite opportune iniziative nello sviluppo di opportunità per l'incremento delle competenze delle persone, in particolare per quanto attiene a quelle più ricercate sul mercato del lavoro, e ad azioni volte all'empowerment della persona e dei nuclei parentali e famigliari.

Particolare attenzione sarà posta nello sviluppo di relazioni e sinergie con gli enti del terzo settore, nell'ottica dell'implementazione sul territorio di azioni di sussidiarietà circolare, ove possibile, quindi, con il coinvolgimento delle imprese produttive e commerciali.

Nell'ottica di una presa in carico globale della persona o del nucleo famigliare, che vada oltre alla soluzione della problematica contingente ma vada a intervenire sulle cause, più o meno nascoste, del bisogno, diventa fondamentale il coinvolgimento di tutti i servizi e gli enti interessati, fino ai centri per l'impiego, agli enti formativi, al terzo settore.





Un discorso a parte merita la condizione degli anziani, in particolare per quanto concerne il contrasto alla solitudine e la non autosufficienza. In quest'ambito si intende incrementare il dialogo con l'ASLTo4, in modo da prevenire per quanto possibile un peggioramento delle condizioni che si traduce in necessità urgenti, nell'incremento dei costi e in un aggravio delle difficoltà per le famiglie.

Particolari iniziative andranno realizzate anche in tema disabilità, sia per quanto concerne i percorsi di autonomia, sia per quanto attiene alle esigenze sanitarie, di accesso ai servizi e di valutazione e superamento delle barriere, sia architettoniche sia culturali.

Rispetto alle diverse problematicità che ci si pongono di fronte l'Ente ritiene fondamentale perseguire:

- il mantenimento dei livelli di servizio e di prestazione sociale e socio-sanitaria nell'ambito della tutela dei minori, della protezione delle persone marginali o non autosufficienti;
- l'incremento della sinergia con altri enti e servizi per la creazione di modelli di risposta e l'attivazione di indici di valutazione di efficienza ed efficacia;
- l'accentuazione di iniziative di welfare di comunità, attraverso il coinvolgimento delle realtà produttive e del terzo settore;
  - sviluppo di strategie di empowerment per le persone e le famiglie.

## Sistema dei trasporti e mobilità

Il nostro territorio propone alcune criticità su temi fondamentali per la cittadinanza, in particolare per quanto concerne la mobilità e i trasporti. Unione N.E.T. intende favorire l'interlocuzione con gli enti preposti alla definizione e alla realizzazione delle infrastrutture. In questo ambito si possono annoverare:

- il collegamento tra A5 e RA10 che devierebbe gran parte dei flussi di traffico da zone molto congestionate e urbanizzate del territorio, iniziativa su cui Unione N.E.T. deve favorire la discussione e attivarsi per identificare gli interventi collaterali e di sostegno all'opera.
  - SP12 e il collegamento che coinvolge Settimo, Leini e il comune di Mappano, con gravi





ripercussioni sulla popolazione residente;

- la soluzione dei nodi fondamentali del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile, non ultima la creazione di linee di gronda e di collegamenti tra i comuni aderenti e le stazioni ferroviarie.

Inoltre si porterà alla completa attuazione il progetto mobilità sostenibile, già finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, realizzando le azioni residue previste dal Programma.

## Comunicazione e rappresentanza istituzionale

Unione N.E.T. intende potenziare la propria struttura di comunicazione esterna in modo da rafforzare la propria presenza nei confronti dei cittadini dei comuni aderenti, ma anche per esprimere in modo compiuto il proprio ruolo e la propria funzione nei confronti degli operatori dei media.

L'azione potrà essere perseguita tramite azioni di ufficio stampa e gestione di profili istituzionali sui social media, oltre all'istituzioni di un servizio di newsletter rivolto sia ai comuni e agli enti aderenti, in una funzione di servizio, sia agli altri stakeholder sia al pubblico, in una funzione puramente comunicativa.

L'aumento della consapevolezza da parte degli stakeholder e del pubblico in merito alle funzioni e all'attività dell'Unione N.E.T. agevolerà l'attività di rappresentanza istituzionale delle necessità del territorio e degli enti consorziati.

Nell'ambito dello sviluppo del territorio, Unione N.E.T. si propone anche di essere catalizzatore e divulgatore di buone prassi, di azioni di sviluppo sostenibile e di realizzazione di studi, conferenze, convegni e seminari volti alla diffusione e implementazione di azioni volte, in particolare, agli obiettivi di sviluppo sostenibile della Agenda 2030 dell'Onu.

Obiettivo di Unione N.E.T., oltre al consolidamento delle attività, sarà quello di ampliare la platea degli enti consorziati, mettendo in evidenza la qualità dei servizi forniti e la tempestività nelle risposte, tanto agli enti locali quanto ai cittadini.

Centrale Unica di Committenza e informatica





Coerentemente con tale previsione normativa, dal mese di febbraio 2015 Unione N.E.T. svolge la funzione di Centrale unica di committenza, come peraltro previsto dall'articolo 6 dello Statuto dell'Ente. Il conferimento a Unione N.E.T. della funzione di stazione appaltante è avvenuta mediante apposita convenzione siglata dai comuni di Borgaro Torinese, Caselle Torinese, Leini, San Mauro Torinese, Settimo Torinese e Volpiano ed il Consorzio di Bacino 16 (la cui validità è stata successivamente prorogata): Unione N.E.T. espleta quindi le procedure per l'affidamento di appalti e concessioni di lavori, beni e servizi, a seguito di formale affidamento dell'incarico da parte del comune che richiede il servizio. Le gare possono essere realizzate sia per singoli enti convenzionati, sia per servizi trasversali a più enti.

A partire da febbraio 2015, da quando ha assunto le funzioni di Stazione Appaltante, Unione N.E.T. ha portato a termine 120 procedure di gara, tra concessioni ed affidamenti di servizie e di lavori. Contro tali aggiudicazioni sono stati proposti due ricorsi, che hanno avuto entrambi un esito favorevole ad Unione.

Rispetto alla situazione fin qui esposta, occorre precisare che il Decreto Legge 32 del 18 aprile 2019, così come convertito con la Legge n. 55 del 14 giugno 2019 e poi modificato dall'art. 52, comma1, lett. A della Legge 180 del 2021 ha però sospeso fino al 30/06/2023 il comma 4 dell'articolo 37 del Decreto Legislativo 50/2016 (Codice dei contratti pubblici), per cui i Comuni non capoluogo hanno attualmente la possibilità, benché temporanea, di gestire autonomamente le procedure di affidamento. A fronte di tale cambiamento normativo, i Comuni aderenti hanno comunque confermato, ancorchè non obbligatorio, la gestione associata della Centrale Unica di Committenza, stipulando una nuova Convenzione in data 28 gennaio 2020.

Si ritiene opportuno proseguire e incrementare ulteriormente le capacità di Unione N.E.T. di reperire fonti di finanziamento utili per gli enti convenzionati, e per la stessa Unione, tramite l'individuazione, la segnalazione e la partecipazione a bandi emessi da enti superiori (Comunità Europea, Governo nazionale, Regione ed eventualmente anche Enti e Fondazioni private. Nello specifico si prevede di identificare modalità opportune per incrementare la capacità di segnalazione e condivisione di opportunità, in modo da ricevere ritorni specifici dagli enti interessati e procedere alla stesura di progetti, eventualmente anche mediante un'analisi preventiva dei bisogni.

E' precisa intenzione quella di incrementare le interlocuzioni con gli enti superiori,





estendendo la capacità di Unione N.E.T. di presentarsi come organo di secondo livello tanto sotto il profilo dell'operatività quanto sotto quello della rappresentatività, collaborando in particolare con i rappresentanti del territorio in Città Metropolitana e con il Consiglio e la Giunta regionale.

Tra le attività previste, particolare importanza riveste l'attivazione di un servizio di consulenza tecnico-ingegneristica che permetta un'interlocuzione con gli enti consorziati per la soluzione di problematiche relative alle gare, in modo da favorire anche il dialogo con gli uffici tecnici comunali che, in una buona maggioranza dei casi, rappresentano la committenza e necessitano di trovarsi di fronte qualcuno che possa comprendere le loro necessità e possa offrire un supporto effettivo nella soluzione di eventuali impedimenti e nel chiarimento dei dubbi.

Come già negli anni scorsi, si porrà particolare attenzione al tema dell'informatica che, anche a seguito degli sviluppi dovuti all'emergenza sanitaria, è diventato sempre più centrale per la pubblica amministrazione. Al di là delle opportune iniziative per l'incremento della funzionalità dell'Unione N.E.T. attraverso l'innovazione e per lo sviluppo della trasparenza, si perseguiranno tutte le iniziative per favorire la diffusione delle infrastrutture tecnologiche e degli strumenti informatici nei Comuni costituenti e negli enti convenzionati.

Si intende, inoltre, potenziare gli strumenti informatici a disposizione dei cittadini per l'accesso ai servizi che Unione N.E.T. eroga per conto degli enti consorziati e convenzionati e per l'incremento della trasparenza e della capacità di rendicontazione pubblica delle attività svolte.

Coerentemente con gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Italiana, in prospettiva l'Unione proseguirà nella strada già intrapresa per l'incremento di alcune capacità essenziali, quali:

-la pubblicazione di dati e informazioni dell'Ente in formato aperto ("Open Data"), per consentire un loro utilizzo in diverse banche dati e per avere più trasparenza;

- la comunicazione online con i cittadini e con i propri uffici;
- la flessibilità, la portabilità e l'interoperabilità delle applicazioni informatiche utilizzate da Unione N.E.T., con l'acquisizione di programmi informatici "liberi" o a codice sorgente aperto, che minimizzino il rischio di situazioni di cosiddetto "lock in" su specifiche tecnologie.

Anche nell'ambito in questione, Unione N.E.T. proseguirà nel rapporto già in essere con la





società SAT s.c.a.r.l., società in house erogatrice di servizi informatici.

## Attività produttive

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive dei Comuni di Borgaro T.se, San Mauro T.se, San Benigno Canavese, Settimo T.se e Volpiano sono gestiti in forma associata dall'Unione NET. Un solo servizio unificato dell'Unione Net gestisce il settore commercio, attività produttive e SUAP per i tre comuni.

Il servizio si occupa inoltre del SUAP Associato per i comuni di Cinzano, Rivalba, San Raffaele Cimena.

Il servizio è svolto in modalità unificata, mentre la presenza sul territorio è garantita attraverso sedi locali decentrate che svolgono attività di sportello per l'utenza. E' in costante aggiornamento il sito informatico dell'Unione contenente procedure e modulistica del settore ed in uso nei comuni. Attualmente è possibile l'invio on-line delle istanze di pertinenza del SUAP e del Commercio attraverso la piattaforma impresainungiorno.gov.it.

La presenza sul territorio permette il contatto diretto con gli imprenditori e con i servizi comunali. L'Unione N.E.T. si propone di mettere in atto iniziative per l'incremento dei servizi erogati e del numero di comuni coinvolti, nell'ottica di favorire le relazioni tra gli enti territoriali e tra questi e le imprese, sviluppando, ove possibile, sinergie che coinvolgano tutte le forze e che permettano di realizzare servizi trasversali, soprattutto per quanto riguarda le altre attività gestite dall'ente.

### Protezione civile

Unione N.E.T. si pone come organismo di facilitazione e diffusione di buone prassi di collaborazione in ambiti cruciali come la sicurezza e la protezione civile, favorendo dialogo e azioni di formazione e di condivisione fra gli organismi di protezione civile dei comuni aderenti.

Leini19/11/2021

Il Sindaco di Leini

Renato PITTALIS